



Come scegliere la baby-sitter consigli dell'esperta

Che la si scelga per alcune ore al pomeriggio, per stare tutto il giorno con i bambini o solo per ritagliarsi un momento di pace la sera o nel weekend poco importa: la baby-sitter è un elemento fondamentale nella vita di una famiglia con figli, e per questo va scelta con estrema cura. Qualunque sia la necessità pratica per cui la convochiamo, ci sono degli elementi trasversali a cui prestare attenzione e sui quali basare la nostra scelta. Li abbiamo chiesti a Serena Olivieri, pedagogista, counsellor biografico, esperta di educazione creatrice (una figura che segue i bambini e gli adulti nell'atto del creare attraverso il disegno, lasciandoli liberi di esprimersi. Per info, serenaolivieri.it e www.arnostern.com).

Colloqui a due

«Solitamente, nella nostra Regione, le baby-sitter si trovano con il passaparola, chiedendo ad amici e parenti – illustra Serena Olivieri – ma per le famiglie che si sono trasferite da poco non escludo la possibilità di rivolgersi a un'agenzia specializzata, facendo presente di che tipo di figura si ha bisogno». Una volta che abbiamo davanti i candidati «Consiglio ai genitori di essere sempre in due, se possibile, a fare i colloqui: mai escludere l'altro, perché è dall'incrocio di due sguardi che si può dedurre il meglio per la famiglia». Dopo questo momento

strettamente riservato agli adulti bisogna avviare un processo partecipativo del bimbo nella scelta: «Il figlio è una persona, a prescindere dalla sua età, e il suo parere va tenuto in gran conto. Non dobbiamo dare per scontato che la scelta vada bene anche per lui». Il modo migliore per capire se baby-sitter e piccino vanno d'accordo è osservare l'interazione durante l'attività preferita del bimbo: il gioco. «Attraverso il modo in cui la persona gioca con mio figlio, io genitore posso osservare tante cose e vedere se il bambino è felice e stimolato. Meglio capire chi mi trovo davanti attraverso questa osservazione diretta che ascoltare una fila di referenze». Alcune caratteristiche che la tata perfetta dovrebbe avere? «L'ideale è una persona seria e affidabile ma anche allegra, capace di atteggiamenti di tenerezza e tollerante nei confronti degli errori propri e degli altri. Nel far giocare il piccino, dovrebbe avere un buon mix tra il saperlo stimolare e lasciargli uno spazio di decisione e indipendenza. È bene che i genitori sappiano, su questo punto, che i bambini nella complessità del quotidiano devono avere dei tempi lenti, anche degli spazi in cui possono annoiarsi».

Un arricchimento per la famiglia

Nella ricerca di una figura che partecipi all'accudimento dei bambini «non ci deve essere solo il concetto di



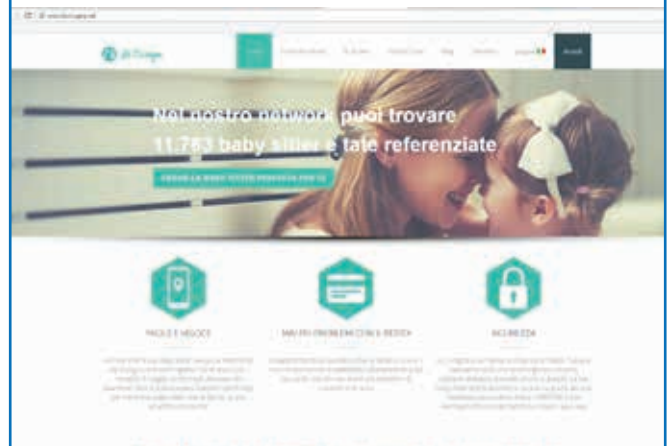
Tollerante e affettuosa, capace di giocare con vostro figlio, ma anche di lasciargli degli spazi di lentezza e riposo, possibilmente selezionata da entrambi i genitori: l'identikit della Mary Poppins dei nostri tempi

tappare una falla, ma anche il desiderio di incontrare una persona che possa arricchire la famiglia, che possa portare a delle novità positive nella gestione del ménage quotidiano». Non diamo per scontato poi che debba essere per forza una donna: «Ricordiamoci sempre che ci può anche essere un buon baby-sitter maschio o che il bambino possa essere lasciato in casa di un'altra famiglia». È bene anche scardinare la convinzione che l'aiuto esterno di una persona vada preventivato solo per questioni legate al lavoro: «Coinvolgere una tata è fondamentale per la cura della relazione di coppia: anche solo un'oretta spesa con il proprio partner a bere qualcosa fuori è importantissimo per non perdersi di vista e prevenire eventuali crisi». Questa figura deve essere alleata dei genitori e fare squadra con loro: «Fatele sapere come vi comportate voi in caso di capricci, così da seguire una linea univoca». E come capire se anche il piccolo è soddisfatto?

«Piuttosto che attivare dei controlli a sorpresa da parte di zie o nonne, osservate bene i momenti di incontro e di saluto di vostro figlio con chi lo ha accudito. Piuttosto che chiedere "ti sei divertito?" provate a domandare "Qual è la cosa più bella che hai fatto oggi?": da una domanda specifica si può ricavare molto».

Trovarla online

Una tata che ha la macchina, parla inglese e abita nel tuo quartiere? Trovarla in pochi step è possibile: basta andare su www.lecicogne.net e inserire una descrizione della persona che si sta cercando. In poco tempo arriveranno dei profili ritenuti idonei alla ricerca e disponibili a lavorare, che si possono contattare ed eventualmente ingaggiare: il pagamento verrà fatto tramite il sito, che prevede anche la possibilità di un'assicurazione, per gestire l'assenza da casa in tutta sicurezza.



Genitori gelosi

Spesso la nuova arrivata in famiglia è così divertente e piena di idee che i bambini si entusiasmano della sua presenza: «Quando ritorna la babysitter?» potrebbe diventare una domanda ricorrente. «Non bisogna abbattersi e pensare che i figli ci abbiano sostituito nella loro scala di valori: la riflessione invece deve essere in positivo. Vuol dire che come genitori abbiamo trovato la persona giusta per stare con loro e abbiamo fatto un ottimo lavoro! Non dobbiamo essere gelosi ma pensare di aver raggiunto un traguardo importante».

